

Volterra, 21 Maggio 2009

*Al Dirigente Scolastico
Al Dirigente dell' USP di Pisa
Al Dirigente dell' USR della Toscana
Al Presidente del Consiglio di Istituto
Al Sindaco di Volterra
Ai Sindaci dell'Alta Val di Cecina
Al Presidente della Provincia di Pisa
Al Governatore della Regione Toscana
All'Assessore regionale all'Istruzione
All'Assessore provinciale all'Istruzione
Agli Assessori Comunali all'Istruzione A.V.C.
Al Presidente della Comunità Montana*

In riferimento alla lettera del C.S.A di Pisa, giunta il 15 / 05/ 2009, nella quale si comunica la non apertura della classe IV Ginnasio per l'anno scolastico 2009 – 10 dato il basso numero delle iscrizioni, i docenti, il personale ATA, il comitato studentesco esprimono la loro ferma opposizione a tale provvedimento in quanto in contrasto con le autentiche finalità della Scuola sia in rapporto ai giovani sia in rapporto al territorio in cui essa si colloca. La non apertura della classe, infatti:

- sottrae al territorio una risorsa culturale e formativa radicata nella sua storia fin dai primi del Novecento;
- è lesiva del diritto allo studio e della libertà di scelta dei giovani dato che, in assenza della IV ginnasiale, coloro che hanno scelto l'indirizzo classico sono costretti dalla normativa o ad orientarsi verso un altro indirizzo o ad iscriversi ad un Liceo fuori Volterra;
- è lesiva del detto della Circolare Ministeriale n. 38 indirizzata ai Direttori Generali degli USR, nel paragrafo *Procedure e adempimenti relativi alla definizione degli organici* (pg. 5) dove si dice: "Le SS.LL. valuteranno con particolare attenzione le condizioni di disagio legate a specifiche situazioni locali, con particolare riguardo ai comuni montani e alle piccole isole, alle aree con elevati tassi di dispersione e di abbandono e a quelle con un rilevante numero di alunni di cittadinanza non italiana".

Tale risoluzione da una parte trova fondamento nella realtà storico-culturale e geografica del territorio della Comunità Montana dell'Alta Val di Cecina e nel ruolo che il Liceo Classico ha svolto in quasi un secolo di vita; dall'altra è sostenuta da un'analisi dell'attuale situazione dell' Istruzione Superiore italiana.

Il territorio dell'Alta Val di Cecina e il Liceo Classico

- L'innegabile ricchezza artistica e culturale della zona esige che si garantisca e si supporti con ogni mezzo la qualificata permanenza di studi di indirizzo classico, introdotti in Volterra già nel 1914 e presenti in modo continuativo fin dal 1936 – 37.
- A partire da questa data il liceo "G. Carducci", prima comunale poi statale, ha sempre funzionato regolarmente, divenendo un importante punto di riferimento nella vita scolastica e culturale del comprensorio, in quanto, a partire dal secondo dopoguerra, è stato frequentato dai laureati di Volterra e di tutta l'Alta Val di Cecina.
- Gli allievi del Liceo non sono mai stati numerosi e in media i diplomati dal 1940 in poi sono stati quattordici all'anno. Fra il 1990 ed il 1999, nonostante il calo demografico, il numero dei diplomati è sensibilmente aumentato; dopo una leggera flessione nell'anno scolastico 1999-2000, c'è stata una nuova ripresa tanto che alla fine dell' a. s. 2007 – 08 si sono diplomati 20 alunni. Questi dati dimostrano la vitalità dell'Istituto e la sua capacità di rispondere efficacemente alle nuove richieste educative.
- La vitalità del Liceo Classico è altresì dimostrata dai successi che negli anni gli studenti hanno conseguito sia agli Esami di Stato sia nei test di ingresso alle facoltà universitarie, tra le quali anche la Luiss e la Bocconi, sia nei concorsi di vario tipo cui hanno partecipato e , soprattutto, nel percorso di studi universitario.

- La flessione delle iscrizioni per il prossimo anno rientra nelle periodiche oscillazioni alle quali storicamente è soggetto questo Istituto e non denota assolutamente un calo di interesse verso questo indirizzo.
- Gli studenti dell'Alta Val di Cecina che intendono frequentare il Liceo Classico, non possono essere dirottati su scuole ubicate in altre città, data l'estrema difficoltà delle comunicazioni stradali e ferroviarie, né essere costretti a frequentare indirizzi diversi, pena un'intollerabile discriminazione nel diritto allo studio. La zona dell'Alta Val di Cecina, quindi, in quanto anche Comunità Montana, deve poter offrire ai cittadini gli stessi servizi scolastici delle altre realtà provinciali.
- La non apertura di un indirizzo di fatto indebolisce sul nascere il "Polo Studi Volterra", fortemente voluto dagli Enti locali e dalla Fondazione CRV per:
 - valorizzare e rafforzare attraverso la loro interrelazione tutti gli indirizzi attualmente presenti;
 - dare in città nuova vitalità al settore della cultura e dell'educazione;
 - avviare un'esperienza nuova che apra le scuole di Volterra a tutto il territorio circostante attraverso:
 - ✓ un'offerta formativa diversificata e di alta qualità;
 - ✓ un ambiente che con la sua tradizione storica e culturale offre stimoli molteplici,
 - ✓ l'attuazione effettiva del diritto allo studio mediante un sostegno economico alle famiglie per il viaggio e per i libri di testo.
- Proprio in relazione all'interesse e all'impegno manifestati dalla Fondazione della CRV e dagli Enti Locali rispetto a questo problema, risulta contraddittorio il fatto che, mentre da una parte si cerca di ridurre il disagio economico delle famiglie, dall'altra si agisce - in nome di considerazioni puramente tecniche e numeriche – per accrescerlo, costringendo i ragazzi, fermamente convinti della loro scelta, a rivolgersi ad Istituti lontani dalla proprio luogo di abitazione, situati in città anche fuori provincia (es. Cecina, Colle Val d'Elsa).

La situazione dell'Istruzione Superiore Italiana

- Siamo ancora in attesa che anche nell'Istruzione Superiore decolli una riforma organica della quale non riusciamo a vedere con chiarezza i contorni: è innegabile che sarebbe un gravissimo errore sopprimere proprio in questo momento per semplici valutazioni numeriche un indirizzo di studi che ha risposto per quasi un secolo ad una costante domanda formativa di un ampio territorio.
- La tendenza nazionale delle iscrizioni registra in generale un calo nei Licei classici; la situazione del nostro Liceo, fatta la proporzione numerica e considerata la diversa realtà demografica e geografica, riflette tale tendenza che deve essere contrastata dando fiducia e sicurezza a quegli studenti e a quelle famiglie che continuano fortemente a credere in questi studi.

Tenendo conto di tutte queste considerazioni, non è assolutamente ipotizzabile prefigurare la non attivazione dell'indirizzo classico e in particolare della IV Ginnasio (che fra l'altro rientra nell'ambito della Scuola dell'obbligo).

In prima istanza il Consiglio di Istituto e i docenti del "Carducci" hanno chiesto la possibilità di formare una classe articolata (Liceo Classico e Liceo Scientifico o Liceo Classico e Liceo Socio-Psico-Pedagogico) al fine di contenere le spese. Dato che tale articolazione sembra risultare impraticabile per difficoltà tecniche, i docenti, il personale ATA, il comitato studentesco **chiedono** fermamente che venga concessa a questo Istituto una deroga alle disposizioni generali per la formazione delle classi che permetta la costituzione della quarta ginnasiale.

I docenti, il personale ATA, il comitato studentesco **chiedono** altresì al Dirigente scolastico, al Consiglio di Istituto, alle Autorità locali, provinciali e regionali che insieme continuino a farsi carico di questo problema e a sostenere la richiesta nelle sedi opportune, dato che essa riguarda direttamente la vita sociale e culturale dei territori di loro competenza.

I docenti, il personale ATA e il comitato studentesco
dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Carducci"
Volterra